Lunedì 28 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 309.

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## PEL DECENTRAMENTO

### Lo schema del Comitato Veneto.

Le circoscrizioni amministrative dello Stato, aventi caratteri di corpo morale, sono tre: Comune, Provincia, Regione.

**Comuni.**

I Comuni sono ripartiti in due categorie. Per quelli della prima, l'approvazione dell'autorità tutoria è necessaria soltanto per i debiti che impegnino il bilancio oltre l'esercizio finanziario in corso.

Un Comune inferiore a 1,500 abitanti, quando manchi dei mezzi sufficienti ai servizi obbligatori e quando le condizioni topografiche ne rendano comoda l'unione, potrà, per deliberazione dell'autorità tutoria, essere unito ad altro od altri Comuni contermini, con una rappresentanza ed amministrazione unica, salvo, se richiesta, la separazione degli interessi.

Indipendentemente delle suddette condizioni, più Comuni potranno costituirsi in consorzi volontari per determinati servizi.

**Provincie.**

Le Provincie sono conservate nell'attuale loro ordinamento.

Alle Provincie passano i seguenti servizi ed attribuzioni, salve le limitazioni e guarentigie d'ordine generale:

*a)* la vigilanza ed i sussidi all'istruzione elementare e popolare d'arti e mestieri, impartita dai Comuni, corpi morali o privati;

*b)* l'igiene e sanità interna o locale;

*c)* le strade ora nazionali, le ferrovie economiche e tramvie d'interesse locale;

*d)* le opere idrauliche e bonifiche di interesse provinciale;

*e)* i provvedimenti riflettenti l'agricoltura.

Le Provincie potranno costituirsi in Consorzio per servizi ed interessi interprovinciali.

**Regioni.**

Le Provincie sono raggruppate per legge in Regioni con a capo un Governatore regio.

Al Governatore, assistito da un Consiglio di Governo di nomina regia, fanno capo gli uffici governativi locali, meno i giudiziari ed i militari; e la legge gli delegherà larghi poteri, ora di competenza ministeriale, oltre il diritto di nomina degl'impiegati governativi inferiori e quello dello scioglimento dei Consigli ed Amministrazioni locali e la nomina dei Commissari straordinari.

Ogni Regione ha un Consiglio eletto dai Consigli Provinciali in ragione di popolazione, col sistema del voto limitato. Se l'eletto è consigliere provinciale, egli ha diritto di opzione fra i due uffici.

Il Consiglio, per l'esecuzione delle sue deliberazioni e per i provvedimenti ordinari d'amministrazione, elegge nel suo seno una Deputazione regionale, presieduta dal Governatore.

All'Amministrazione regionale, salve le norme generali fissate dallo Stato e limitazioni ed eccezioni d'interesse nazionale, passano i seguenti servizi ed attribuzioni:

*a)* l'istruzione classica e tecnica, gli istituti di studi superiori, le biblioteche ora nazionali, gli archivi storici, gli istituti di belle arti, i musei, gli scavi, la conservazione dei monumenti, ecc.;

*b)* le ferrovie economiche e tramvie d'interesse regionale;

*c)* le opere idrauliche e le bonifiche d'interesse regionale;

*d)* il servizio forestale;

*e)* la vigilanza su tutti i servizi affidati alle amministrazioni provinciali.

Per determinati servizi e istituti interessanti più Regioni, queste saranno costituite in consorzio.

**Tutela dei corpi morali.**

I. La Giunta provinciale amministrativa viene riformata come segue:

I suoi componenti sono tutti eletti dai Consigli provinciali.

Il Prefetto presiede la Giunta e questa elegge nel proprio seno uno o due vicepresidenti.

La Giunta ha le funzioni di tribunale, di giustizia amministrativa, e di magistrato tutorio di primo grado, per tutti i corpi morali autonomi.

La Giunta provinciale inoltre avoca a sè le attribuzioni tutorie dei Prefetti, Consigli di prefettura, Economati ecclesiastici, Procure generali e Ministeri anche per le fondazioni di culto; autorizza i contratti concernenti i beni stabili e le accettazioni di eredità e legati; approva gli statuti dei corpi morali, le concentrazioni di opere pie, i regolamenti e le tasse locali.

Contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali, hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa, i rispettivi consiglieri, nonchè i contribuenti e gli elettori in numero da determinarsi.

Le deliberazioni dei Consigli, Giunte e Deputazioni comunali e provinciali, diventano esecutorie senza *visto* prefettizio entro quindici giorni dalla comunicazione al Prefetto, salvo a questi, entro tal termine, il diritto di sospenderne la esecuzione, in caso d'incompetenza, e violazione di legge ed eccesso di potere, deferendole tosto al voto della Giunta provinciale.

II. In ogni Regione è costituita una Giunta amministrativa d'appello, eletta dal Consiglio regionale, alla quale competono le funzioni di tribunale di giustizia amministrativa, e di magistrato tutorio in grado d'appello.

Contro ogni decisione della Giunta, in materia di giustizia amministrativa, è ammesso il ricorso alla sezione IV del Consiglio di Stato.

Tutte le deliberazioni della Giunta, in sede di potere tutorio, sono definitive.

III. I Consigli di Prefettura, le Sottoprefetture di Circondario e i Commissariati distrettuali veneti, sono soppressi.

**Finanze locali.**

La riforma tributaria da attuarsi in relazione al proposto ordinamento amministrativo dello Stato, dovrà avvisare alla separazione dei cespiti delle finanze locali dalla finanza generale.

## In favore dei Veterani

Ecco il testo del progetto di legge sull'assegno ai veterani, d'iniziativa degli onorevoli Sanguinetti, Biancheri ed una quarantina d'altri deputati e modificato dalla Commissione incaricata d'esaminarlo. Il progetto, è stato subito approvato da entrambe le Camere:

art. 1. — A cominciare dal 1 gennaio 1897, a tutti i veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1891, N. 351, sarà liquidato l'assegno portato dalla legge *stessa*.

art. 2. — Agli effetti del precedente articolo, la Cassa dei depositi e prestiti somministrerà al Tesoro, a datare dal 1 gennaio 1897, le somme occorrenti per il pagamento degli assegni vitalizi suddetti.

art. 3. — La parte dello stanziamento al capitolo delle pensioni straordinarie del bilancio della spesa del Ministero del tesoro approvato per l'esercizio 1896-97, la quale, di L. 790,000, è destinata al pagamento di cui al precedente articolo 1, resta consolidata nella somma stessa e sarà corrisposta a decorrere dal 1 gennaio 1897 alla Cassa dei depositi e prestiti, fino a tanto che questa non sarà stata rimborsata di tutte le somme all'uopo somministrate al Tesoro.

art. 4. — I rapporti tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro dello Stato saranno regolati mediante conto corrente speciale fruttifero all'interesse del 4 per cento netto ».

## Dopo i disordini in Piazza Colonna

*Roma 27* — Tutti gli arrestati pei disordini avvenuti ieri in Piazza Colonna furono liberati dopo una paternale del questore, meno il muratore Salvatori, ribellatosi ai delegati.

Oggi tranquillità perfetta.

## Socialisti e socialisti

Noi conosciamo — scrive la *Gazzetta del Popolo* — dei socialisti e dei non-socialisti sublimemente umanitari, e rendiamo loro pari giustizia indipendentemente dal partito politico.

Ne conosciamo dei pari che si fan belli del nome del partito per coprir l'egoismo più ingordo e più basso che possa ottenebrare anima umana.

Un bel tipo di questo secondo ordine fiorisce e prospera nel socialismo francese.

Leggiamo infatti nel giornale dei *Débats*, sotto il titolo: *I piccoli profitti del signor Rochefort:*

« Allorchè il signor Rochefort, nel 1889, andò a raggiungere nel Belgio il generale Boulanger, affidò al signor Vaughan, uomo di lettere, in virtù di un mandato molto preciso, la direzione amministrativa e commerciale dell'*Intransigeant* e la cura di vigilare in quel giornale i suoi interessi particolari.

« Al suo ritorno in Francia, soddisfatto dei servigi del signor Vaughan, l'amministrazione del quale era stata assai prospera, seguitò ad avere fiducia in lui e lo mantenne al posto di gerente della Società che sfrutta attualmente il foglio anti-borghese.

« Oggi i due amici sono in rotta. Il signor Rochefort contesta l'esattezza del suo mandatario nella resa dei conti; il signor Vaughan si lagna amaramente dell'ingiustizia e della ingratitudine del suo mandante. Una sentenza arbitrale ha troncato il dissidio; essa dà torto su tutti i punti al celebre libellista.

« Essa porge nel tempo stesso ragguagli interessanti sulla gestione del foglio socialista. Ne risulta che, dal 1889 al 1896, vale a dire durante sette anni, Enrico Rochefort ha ricevuto dal signor Vaughan 700 mila franchi di stipendio come redattore, e un milione di dividendo come azionista, il che rappresenta un totale di 1,700,000 lire, cioè più di 242,000 lire all'anno. *(Non crediamo che in Italia alcun giornale socialista sia in grado di dare simili cifre).*

« La lotta contro il capitale è, come vedesi, un *buon affare*; però non arricchisce tutti del pari quelli che vi partecipano. Non si dice infatti che al signor Rochefort sia mai venuto in mente di associare ai suoi benefizi i suoi tipografi e i suoi strilloni. Il signor Rochefort non sembra nemmeno convinto che ogni lavoro merita salario, e quando il sig. Vaughan, dopo sette anni di prospera gestione, gli domanda il giusto compenso dei suoi servigi, *si contenta di rispondergli che a termini della legge il mandato è gratuito!!!*

« Gli arbitri non hanno ammesso questo modo di procedere; hanno pensato che un uomo che guadagna un milione e 700 mila franchi in sette anni, può retribuire le persone che impiega.

« Questo tribunale *borghese* ha richiamato al rispetto del *diritto di lavoro* codesto socialista intransigente ».

Han di belli idoli i socialisti francesi!

E' ben vero che Rochefort dovè svignarsela più che in fretta da Montecarlo e da Nizza, dove le dimostrazioni per lui non erano all'acqua di rose; ma nel resto della Francia si può argomentare dai suoi guadagni quale sia l'adorazione che i socialisti han per la sua parola.

## LA FISIONOMIA NERVOSA
### e le donne artiste

### Il significato psicologico della mascella.

Il grande valore dei *caratteri fisici* del corpo umano (o caratteri somatici, come li chiama la scienza) nella diagnosi del temperamento morale d'una persona è sempre stato intuitivamente compreso anche dal volgo, prima assai che la moderna scienza antropologica venisse a definirne il valore ed a distinguerne le categorie. In tutti i tempi si è dato il massimo significato a questi caratteri, e sopratutto a quelli relativi alla fisionomia umana; ed in tutti i tempi si è interpretato in un modo determinato l'aspetto, per esempio, degli occhi, del naso, delle labbra, ecc.

Le relazioni sociali ci obbligano ad un continuo contatto coi nostri simili: e *fanno* sorgere in *noi* il bisogno di conoscerne le disposizioni morali ed intellettuali. E queste *noi* le cerchiamo istintivamente sui tratti del viso, tanto più che presso talune persone la fisionomia assume un aspetto veramente parlante.

Questa ricerca, e le deduzioni che la accompagnano, era già fatta in modo notevole dai filosofi greci. Nel Medio Evo, poi, lo studio della fisionomia, pur sbrigliandosi in congetture e fantasie stravaganti, precisò molti rilievi, molte osservazioni d'una grande esattezza. Dei moderni vanno ricordati specialmente il Lavater e la sua grande opera sulla fisiognomonia: e il Darwin col suo trattato sull'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali. Finchè, ai nostri giorni, l'antropologia criminale si è messa, sulle traccie gloriose del Lombroso, a trarre le sue conclusioni, talora anche affrettate e presuntuose, dalla fisionomia dei delinquenti.

Del resto, le applicazioni alla vita quotidiana delle induzioni scientifiche sulla fisionomia umana dovrebbero essere una cosa frequente e normale. Prendiamo, ad esempio, il matrimonio, che è un fatto di tanta importanza per l'avvenire degli individui e della società. All'infuori dei matrimoni, pur troppo numerosi, in cui prevale l'interesse o qualche altra ragione di convenienza, qual è l'impulso alla scelta se non l'attraenza, la « simpatia » delle qualità fisiche esterne, e specialmente quelle del viso? Ora a questo impulso, a questa selezione istintiva non si potrebbe dare una educazione scientifica, raffinandola, rendendola più sicura?

E' quello che si chiede sulle colonne della *Revue des Revues* (15 dicembre 1896) Enrico Ferri, in un articolo più brillante che profondo, ma che pur si legge con interesse e con piacere.

Egli ricorda, come per esempio, il caso di un ministro intelligente che non accoglieva un ricorso, un reclamo, nè firmava una promozione senza aver prima veduto di persona il funzionario di cui si trattava.

Nell'attesa che si scriva e si pubblichi il « Manuale d'antropologia fisionomica », ad uso delle madri di famiglia, dei maestri, delle ragazze che cercano un marito, e dei giovanotti che cercano la donna ideale, il Ferri si contenta, nell'articolo in questione, di abbozzare un *capitolo di questo lavoro*, citando alcuni documenti di queste rivelazioni della fisionomia a proposito delle donne artiste.

* * *

Grandi occhi, tinta pallida, persona agile e slanciata, movimenti rapidi e bruschi, oppure flessuosi, come quelli dei felini: tale è la descrizione del temperamento nervoso che, or sono ventitrè secoli, ci lasciava Ippocrate.

Questo tipo antropologico si incontra comunemente nei grandi centri di popolazione, nelle città ove il turbinio della vita quotidiana obbliga il sistema nervoso, ad un lavoro continuo, esagerato, che conduce fatalmente alla nevrosi. Ed un tale tipo si rileva più facilmente nella donna, poichè questa essendo il trionfo della « linea curva » richiama più vivamente la nostra attenzione quando ci offre il predominio della « linea retta », che prevale nei nervosi e nei nevrotici.

L'arte esige un consumo eccezionale di attività nervosa, quindi è che il temperamento delle donne artiste è di regola nervoso o nevrotico, per l'innegabile legame che esiste fra il genio e la degenerazione più o meno patologica, come ha dimostrato il Lombroso.

Per avere un'idea di questo temperamento e dei lineamenti che lo accompagnano, basta osservare dal punto di vista dei tratti fisici e delle manifestazioni intellettuali Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse, il cui ingegno è un riflesso fedele del nervosismo di questa fine di secolo. La Bernhardt e la Duse ci presentano con altre attrici forse altrettanto celebri, ma non caratterizzate da questa febbrile nevrosi, tanta differenza quanta ne corre fra un dramma di Ibsen e una commedia di Augier: due forme d'arte che riflettono fotograficamente le dissomiglianze di due epoche sociali così vicine nel tempo e così lontane nelle loro espressioni d'anima.

Le donne artiste del tipo nervoso formano una varietà antropologica distinta. Per convincersene basta esaminare il ritratto di alcune delle artiste più note: per esempio, Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, la Weber, Rosa Caron. Il Ferri ravvicina le loro fotografie e ne rileva le somiglianze nelle linee e nell'espressione: e sopratutto segnala in tutte quattro una particolarità caratteristica che, a suo dire, costituisce il distintivo sintomatico speciale alla fisionomia nervosa delle artiste. Questa particolarità è la struttura della sua mascella, che nelle donne nervose, quali sono le sovradette artiste, assume la forma di una falce: onde il Ferri la chiama « mascella falciforme ».

La mascella, afferma il dotto criminalista, nella sua duplice funzione di organo di nutrizione e di organo di attacco (avendo una parte offensiva nella lotta per la vita) ha senza alcun dubbio uno spiccato significato antropologico. La mascella piccola e poco sviluppata in confronto della *fronte* e del cranio dinota molta debolezza d'azione e molta *forza contemplativa*, ed è, infatti, il carattere più comune presso gli scienziati, i pensatori ed i mistici. Un ragguardevole sviluppo nella mascella, accompagnato alla forma quadrata, è invece l'indizio di una forte attività individuale e di una spiccata attitudine alla lotta sociale.

Gli è per questo, dice il Ferri, che la mascella « a falce » si trova nelle artiste. Esse, difatti, debbono per necessità di cose avere la forza di lottare contro la vita della specie, contro la vita collettiva, che vorrebbe soffocarne l'individualità per trattenerla nel campo della funzione biologica della donna, cioè la maternità. La donna artista si sottrae a questa imposizione; essa ha una individualità possente che vuole esplicarsi nell'indipendenza, e ne trova il modo più ovvio nel campo che più facilmente la società apre alla donna, nel campo dell'arte, in cui essa potrà diventare una grande pittrice, come M.me Vigée Lebrun e Rosa Bonheur, una grande musicista come Fanny Hensel e Clara Schumann, una scrittrice illustre come la Sévigné e Giorgio Sand, una celebre artista come Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, la Weber e Rose Caron.

In tutti questi tipi nervosi femminili, come ancora, per esempio, in Ada Negri ed in Carmen Silvia, si trova la mascella *falciforme*, sintomo indubbio del loro temperamento.

« — *Datemi* — dice il Ferri — i ritratti di due attrici celebri, l'una a tratti fisionomici simetrici, l'altra a tratti nervosi, e senza esitare darò la preferenza alla seconda quanto ad ingegno. Ma, — soggiunge poi egli, con una osservazione che potrebbe trovar luogo nell'*Arte di prender moglie* del Mantegazza, — ma la mia scelta sarebbe assai diversa se si trattasse di una ragazza da marito ».

« — Non dimenticate — direbbe il Ferri all'amico che lo consultasse su questo punto — non dimenticate il significato antropologico della mascella nella fisionomia umana. Interrogate lo « Specchio dell'anima » e prendete per moglie la donna che ha una fisionomia che turbi meno, che sia più regolare, meno nervosa, più materna ».

Occhio adunque alla mascella, giovani scapoli e pulzelle da marito!

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1404). Periodo di fortissima carestia in Friuli.

✕

Un pensiero al giorno.
Molti caratteri freddi amano assai: bisogna studiarli, questi caratteri.

✕

Cognizioni utili.
Per conoscere se la stagnatura contiene piombo.
I calderai, per ispeculazione, aggiungono sovente allo stagno una certa quantità di piombo, che, per quanto piccola, è velenosa. Per conoscere se la stagnatura contenga piombo, vi si versi sopra una goccia d'aceto forte; dopo una giornata si bagni il luogo su cui si versò l'aceto con una soluzione di joduro di potassio. Se comparisce una macchia gialliognola, la stagnatura contiene piombo.

✕

La sfinge. Monoverbo.

GR NT

Spiegazione della sciarada precedente.
CARBON-AIO.

✕

Per finire.
Puntolini è sul punto di comperare un orologio da camera.
— Tutto va bene — osserva — però, quando la lancetta è sulle dodici, come posso io sapere se è mezzogiorno o mezzanotte?

*Penna e Forbici.*

*Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.*

**L'Amministrazione.**

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**L'Opera a Sacile.** Scrivono da quel paese:

« Allo scopo di incoraggiare i nostri filarmonici che gratuitamente si prestano per il servizio della Banda cittadina, si è costituito un Comitato per dare nel Teatro Sociale uno spettacolo d'Opera affidandone la direzione al distinto maestro signor Antonio Sanesi, che, venuto da poco tempo fra noi, ha già saputo cattivarsi la stima e benevolenza dell'intera cittadinanza. L'introito netto sarà devoluto in tanti premi fra i membri più diligenti ».

**L'art. 488.** Vidoni Giacomo carrettiere da Tolmezzo, fu arrestato per ubbriachezza molesta.

**I piccoli Vandali.** A Bruggera, De Marco Bortolo tagliò abbandonandole sul posto, parecchie piante di viti dal fondo di Martinuzzo Antonio, causandogli un danno di lire 40. Fu perciò denunciato.

— A *Codroipo* fu arrestato Bisutti Eugenio fornaciaio da Rivolto perchè con dei sassi, lanciati contro lo Stabilimento Banfi Lorenzo, ruppe tre cristalli dalle finestre.

**Ladreide.** Venne denunciato De Bastiani Luigi, che trovasi già in carcere per furto, per avere rubata la somma di lire 8 dall'abitazione di Ros Giacomo di Sacile.

— Davide Angelo di Claut dal fondo aperto del cugino Davide Marco, rubò delle mele per lire 1.50, per cui fu denunciato.

— Ignoti, in più riprese e servendosi di panie invischiate, rubarono dalle cassette delle elemosine esistenti nella Chiesa parrocchiale di Vivaro la somma di circa 40 lire.

— Brodorutti Osvaldo di Paluzza, dal bosco aperto di proprietà del Comune di Paluzza, rubò legna per lire 9.50. Fu denunciato.

— A Varmo, ignoti ladri, nascostisi durante una notte nel negozio di Mariotti Giovanni, vi rubarono la somma di lire 25, fuggendo poi da un balcone.

— Podrieszach Giuseppe e fratelli Antonio ed Andrea di Savogna asportarono dai fondi aperti di Gosgnach Antonio, Zuanella Antonio, Golles Simone e Franz Giacomo, 23 piante di pero del costo di lire 11.50.

— Uno sconosciuto, di giorno, dal cortile aperto di Desio Pietro di Colloredo di Montalbano rubava due camicie ed un fazzoletto del valore di lire 4, e da quello di Sgaidero Eugenio una catena del valore di lire 1.50.

— Nigris Sebastiano e Tramalico Pietro da Ampezzo furono denunciati pel furto di legna del valore di lire 6 a danno di Nigris Tobia.



# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Il tempo. In Friuli e... in America.** Anche oggi abbiamo una giornata bellissima — ed è la terza di seguito — con un cielo profondamente azzurro e un sole tiepido. Tutti dicono che questa cuccagna non la può durare, ed hanno probabilmente ragione; ma, pigliamo il bene quando capita e prepariamoci a sopportare filosoficamente il male.

Altri, col male della stagione sono già duramente alle prese; perchè mentre noi ci godiamo questo bel sole e questa mite temperatura, a Nuova York p. e. si passò un Natale così freddo, che pochi ricordano l'eguale.

I *policemen* raccolsero per le vie parecchi assiderati. Alcuni morirono, altri avevano le braccia o i piedi gelati in modo che si dovettero amputare. Nella campagna si trovò molta selvaggina ed uccelli morti. La neve è caduta in tanta abbondanza da sfondare i tetti delle costruzioni più deboli.

E da noi in questi giorni il pastrano è stato una superfluità!...

**L'Albero di Natale al « Nazionale ».** In questo teatro ebbe luogo ieri nel pomeriggio la cara festa per i bambini e bambine dell'Educatorio « Scuola e Famiglia. »

Troppo tardi ci venne recapitata questa mattina la relazione del nostro *reporter*, che rimandiamo perciò a domani, limitandoci oggi a dare il discorso molto felicemente intonato pronunciatovi dal senatore Pecile:

« Lasciate che io vi dica due sole parole dell'istituzione che abbiamo avuto l'onore di presentarvi e che voi avete accolto con tanta bontà.

La nostra istituzione raccoglie i bambini poveri dopo la scuola, li sottrae dall'abbandono nelle strade dove farebbero ogni sorta di monellerie e sarebbero soggetti a mille pericoli.

Li aiuta per *breve ora* nell'adempimento dei compiti scolastici, evita il fatale sopracarico, e poscia li occupa — anche durante le vacanze — nella ginnastica educativa, nei giuochi all'aperto, in passeggiate scolastiche, senza defraudarli così dell'aria, del moto e della ricreazione di cui hanno tanto bisogno — convinta che, per coloro che devono vivere dell'opera delle proprie mani, la principale ricchezza è una salute robusta. *(Bene)*

Essa alterna gli esercizi ginnici con facili lavori manuali, con canti, con racconti e letture educative, atti ad ispirare sentimenti religiosi, morali e patriottici.

Cura di educarli al vivere civile abituandoli alla creanza ed alla pulizia.

Provvede perchè tutti abbiano una refezione giornaliera — quelli che la possono pagare la pagano, gli altri la ricevono gratis, perchè *non si può pretendere che si studi o che si facciano esercizi a stomaco vuoto.* *(Bene)*.

L'Educatorio ha quindi prevenuto la questione della refezione scolastica, non però in modo da creare la povertà artificiale dando a quelli che non hanno bisogno; non però in modo da incoraggiare l'imprevidenza, non però in modo da offendere il decoro personale, da scemare la dignità umana coll'elemosina, da ammorzare il nobile orgoglio dell'operaio di mantenere i propri figli col frutto del suo lavoro. *(Bene)*.

I nostri ragazzetti migliorano a vista d'occhio, guidati da buone maestre, che sanno farsi obbedire senza ferula e senza cattive maniere.

I genitori hanno compreso i vantaggi dell'Educatorio, tanto che abbiamo dovuto recentemente chiudere le iscrizioni perchè i mezzi non bastavano.

Abbiamo cominciato nell'agosto del 1895 con 30 ragazzi, oggi ne abbiamo 80 all'Educatorio *maschile* e 35 al femminile.

I bambini vi stanno volentieri e non sospirano per nulla l'ora di andare *a casa*. Incominciano a comprendere che a fare i propri doveri, ad essere creanzati, a farsi voler bene, il mondo è più bello per loro.

Questa istituzione (alla cui fondazione *io fui estraneo*) senza grandi mezzi, porta così evidenti vantaggi, che merita tutto il vostro appoggio.

Se avremo maggiori aiuti dal Governo, dalle istituzioni locali e dai cittadini, noi faremo di più e meglio di quello che abbiamo fatto, e svilupperemo il lavoro manuale educativo, che coltiva l'operosità, addestra l'occhio e *la mano*, e si eseguisce dai ragazzi così volentieri.

Non vi è *carità* più bene intesa di quella che si fa ai ragazzetti poveri che vanno a scuola.

Aiutare i poveri è *opera cristiana*, ma aiutare ed amare gli scolaretti è più che mai *opera caritatevole* e sapiente. Noi facciamo cadere la rugiada sul fiore della speranza; noi aiutiamo l'uomo ad assorgere, noi lavoriamo per assicurare l'avvenire del paese *(Bene)*.

Faccio caldo appello a tutti i cittadini di buona volontà che non sono soci, a voler onorare il nostro albo del loro nome, per pagare almeno le tre *lirette* all'anno che contribuiscono i soci ordinari.

Ringrazio poi a nome del Consiglio tutti i cortesi donatori che ci hanno dato modo di regalare quest'oggi i nostri ragazzetti e di vestire tanti seminudi.

Ringrazio le gentili persone che si sono occupate *con* tanto *amore per* la riuscita dell'Albero.

Ringrazio la stampa cittadina che ci ha aiutato e che ci aiuta.

Ringrazio per ultimo tutti voi che avete onorato della vostra presenza questa modesta festicciuola.

Il sorriso di questa schiera di bambini e bambine che voi beneficate, vi sia il più lieto ed efficace augurio di felicità per l'anno nuovo. *(Bene. Applausi prolungati)* ».

**Alla Società dell'« Unione ».** Il primo ritrovo di questa stagione, che ebbe luogo sabato sera — nei nuovi locali nel palazzo Mantica — ebbe esito splendido.

La festicciola era dedicata specialmente ai bambini dei soci, e questi numerosissimi risposero all'appello. Quasi cinquanta alle 8 e un quarto erano riuniti davanti il sipario, sul quale dovevano proiettarsi i quadri dissolventi, formati e proiettati con apparecchi perfezionatissimi gentilmente prestati dal sig. co. Vincenzo Orgnani.

Fu un succedersi di vedute una migliore dell'altra, paesaggi, città, palazzi, capolavori di pittura e scoltura, fotografie microscopiche, scene umoristiche, da destare l'ammirazione non solo dei piccini, ma anche dei grandi. E di ciò si deve essere grati oltre che al cortesissimo proprietario anche all'egregio m. Lenardon, che tutto predispose e da *solo*, attese a regolare i varii meccanismi per tale produzione necessarii.

La grandissima sala maggiore era divisa per lo spettacolo in due parti, in quella *più grande*, riservata al pubblico, v'era, si può dire, tutta la Udine *elegante*; *molte persone, non potendo più* trovare posto, dovettero restare nelle stanze vicine.

Finita la prima parte, i piccini vennero invitati a passare in una sala vicina, dove superbo si elevava l'*Albero di Natale*, tutto illuminato da centinaia di piccole candele, scintillante, carico di dolci, di ghiottonerie di ogni sorta. Lo spettacolo era bello. Quei visini paffutelli tutti rivolti in sù, e quelle graziose testine dai cui occhi emanava la felicità più completa, presentava tale un assieme da far sussultare di piacere non solo i cuori delle mamme e dei papà, ma anche dei celibi più impenitenti.

A ciascun bambino venne consegnato un piccolo dono: una elegante bomboniera *con dolci, lieto ricordo di questa* simpatica festa.

Mentre il pubblico si era riversato intorno all'*Albero* per festeggiare i soci piccoli, la sala venne sgombrata di scenari, di macchine, ed allestita pel ballo. Tosto l'inf ticabile Mantica si mise al piano, e bambine e bambini a ballare. C'erano delle coppie graziosissime che si muovevano con tanta eleganza e disinvoltura da *strappare* i baci degli astanti.

Alle 10 la festa dei bambini era terminata.

Ma allora pensarono di divertirsi i grandi. Erano presenti moltissime signorine, tutte allegre, vivaci, desiderose di fare quattro salti.... E si ballò, e si ballò fino oltre alle due del giorno successivo.

Se da questa prima festa si possono trarre gli auspicii del prossimo avvenire, dobbiamo ritenere che il Carnevale di quest'anno all'« Unione » sarà brillantissimo. Avviso ai giovanotti, i quali mancherebbero ad un preciso dovere se lasciassero *sfuggire* questa occasione per farsi aggradire da belle e gentili signorine.

*Un intervenuto.*

**Paper-hunt.** Sulla partita di caccia a cavallo ch'ebbe luogo ieri, riceviamo da un gentile *reporter* straordinario la seguente relazione:

« Sembra che finalmente il tempo siasi pacificato colla Società delle cacce a cavallo, poichè mentre le due prime riunioni furono disturbate dal vento e dalla pioggia, quest'oggi splendeva il sole più brillante e primaverile.

Al *meet*, indetto dal *master* co. Crotti per le ore 13 fuori porta S. Lazzaro, si trovavano presenti una ventina di cavalieri; quasi tutti gli ufficiali di cavalleria, e parecchi *gentlemens* borghesi, fra i quali il co. Giacomo di Prampero, il dott. Emilio Volpe, il signor Passero, ecc.

Veramente splendida per la varietà del *terreno percorso*, la prima galoppata nei prati adiacenti al Cormor, sino a Basaldella. Da Basaldella la brillante frotta di cavalieri si diresse nella estesissima prateria di Zugliano; l'immensa distesa di terreno pareva accrescesse lena ai cavalli ed ai cavalieri, che si diressero con galoppo velocissimo verso la ferrovia sulle tracce della volpe.

Dopo un galoppo finale di circa venticinque minuti, la volpe fu scovata in vicinanza del casello n. 4 e l'onore della coda toccò al tenente Petrosini.

All'arrivo i cavalieri ebbero la lieta sorpresa di essere ricevuti da una brigata di belle e gentili signore e signorine, proprio il *dessus du panier* della società Udinese.

Vi noto la signora Osio, la contessa e contessine Trento, la signora Morpurgo, la contessa e contessine Colloredo, la contessa e contessine Sbruglio, e tante e tante altre che ora mi sfuggono di memoria ed a cui chiedo scusa dell'involontaria omissione.

All'arrivo, da parte dei soci fu offerto un *lunch agli* invitati.

Alle 3 la brillante riunione si sciolse; la strada di Udine, *ingombra di carrozze* e di cavalieri, offriva un colpo d'occhio stupendo, un quadro pittoresco degno del pennello di un artista.

Ci auguriamo che il tempo, che sembra ristabilito, favorisca queste brillanti riunioni della Società, *costituitasi con* tanto slancio e in così breve tempo, grazie alla solerzia del *presidente* co. Crotti di Costigliole ».

**Viaggiando in ferrovia.** Riceviamo la seguente:

« Ieri sera *l'ultima carrozza del treno* diretto della pontebbana nel tratto da Gemona a Udine ebbe uno sportello sempre aperto, e ciò con pericolo di alcuni bambini che viaggiavano in quel *coupè* colla loro famiglia.

Il nostro *stupendo* servizio ferroviario non manca mai di episodi simili... e peggiori ».

**Un trabocchetto.** Indirizziamo questo reclamo all'egregio ingegnere Leonetti, direttore della Tramvia Udine-S. Daniele, nella certezza che egli vorrà tosto provvedere.

Iersera alla fermata dei Rizzi *successe* un brutto accidente, e per mera fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

Stavano in attesa del treno, che veniva da S. Daniele, circa una quarantina di persone. Il treno arrivò, e l'ultima carrozza rimase al di là dello spazio vuoto, di circa 80 centimetri di larghezza, che traversa il binario e serve per lo scolo delle acque.

Un signore ed un ragazzino che volevano salire nell'*ultima* carrozza, caddero in quell'apertura veramente insidiosa nell'oscurità *della notte*, e, *ripetiamo*, fu vera fortuna che se la siano cavata soltanto con qualche ammaccatura.

Crediamo di non esserci rivolti invano all'egregio ing. Leonetti per un sollecito provvedimento, prima che succedano malanni gravi a qualche passeggero.

**Beneficenza.** Il sig. Grassi Antonio perito geometra ha offerto lire 20 a questa Pia Casa di Ricovero. La Prepositura riconoscente ringrazia.

**Società alpina friulana.** Celebrandosi la sera di lunedì 28 corrente la commemorazione pubblica e solenne del compianto nostro socio onorario professor comm. G. A. *Pirona*, l'assemblea sociale convocata col precedente avviso per la stessa sera, avrà luogo invece il 29 corr. a ore 20, e, in caso di seconda convocazione, il 30, pure alle ore 20.

Il vicepresidente
*L. C. Schiavi.*

**Il prof. Vogrig ferito.** Il giorno di Natale vennero arrestati certi Angelo Della Rossa d'anni 27, Giovanni Picco d'anni 19 e Giuseppe Cucchini di anni 24, per ferimento del prof. cav. Giovanni Vogrig, dichiarato guaribile entro venti giorni.

I feritori sono fornai e domiciliati in Udine: percossero per brutale malvagità il prof. Vogrig nella sera della vigilia del Natale in via Gemona.

All'egregio uomo così vigliaccamente aggredito, i nostri auguri di una sollecita guarigione.

**Molla! molla!** Verso le ore 4 pom. di sabato il vigile urbano Franceschini Vittorio vide nei pressi del Duomo tre monelli che giocavano al *sassetto* con monete di rame: fece per avvicinarsi; ma *i tre visto il vigile* se la diedero a gambe, ed uno di essi, più ardito, lanciò *all'indirizzo dell'agente* alcune parole ingiuriose.

*I tre piccoli scioperati appartengono* alla classe di altri loro simili dei vicini paesi di Terenzano, Sammardenchia, ecc., che vengono a Udine a chiedere l'elemosina.

L'ufficio di vigilanza urbana, che da tempo cercava sorprendere questi piccoli vagabondi, dispose per la migliore riuscita un servizio di agenti in borghese, ed appunto ieri verso le ore 11 ant. il vigile Franceschini di servizio in piazza Mercatonuovo, avendo ivi scorto il monello che nel giorno avanti l'aveva insultato, lo prese *per un braccio* per condurlo in ufficio.

*Il ragazzo si diede ad urlare e gridare* a squarciagola, ed in un attimo una *folla di gente si agglomerò, prendendo*, naturalmente, le difese del ragazzo e *gridando* il solito *molla! molla!* Il Franceschini teneva duro, come suo dovere, e aiutato dagli altri vigili, intanto sopraggiunti, Dichiera Stefano e Patroncini Luigi, e dal messo comunale Toppani Giov. Batt. cercava farsi largo tra la folla.

Presso il Caffè alla « Nave » due giovinotti, certi Augusto Degano e Dorlini Luigi, volevano ad ogni costo il rilascio del ragazzo, anzi il Degani riuscì a strapparlo *dalle mani del vigile* e condurlo seco al Caffè tra gli applausi della folla.

Sopraggiunsero alcune guardie di città e l'ispettore *di P. S. cav. Bertoia, e la* scena ebbe fine.

I due *giovinotti* vennero denunciati, e impareranno a loro spese a non lasciarsi vincere in avvenire da una falsa pietà.

**Offerte all'Associazione « Scuola e Famiglia » per l'Albero di Natale** (III° elenco):

Scuola femminile all'*Ospital Vecchio* lire 16.24, idem idem alle Grazie 6.67, idem maschile a *San Domenico* 12.21, idem idem di via dei Teatri 10.11, *Giacomelli de Puppi contessa Angelina* 10, contessa di Trento 10, N. N. 10, Forbes Rubini 10, *Schiavi avv. Luigi Carlo* 5, Leskovic Francesco 5, Heimann ingegner cav. Guglielmo 5, Leskovic Teresa 5, Lovaria conte Antonio di Fabio 5, Camavitto Daniele 5, Vatri avv. Daniele 5, fratelli di Prampero di Antonino 4, Ballini Lucia 3, Grosser Fernando 3, Marzuttini cav. dott. Carlo 3, Baschiera avv. Giacomo 2, Pontoni Anita 2, Berghinz Giuseppina 2, Bertoli Maria 2, N. N. 2, N. N. 2, Clodig prof. cav. Giovanni 2, allieve scuola normale 4, fratellini Braida 2, Caiselli co. Bice 2, Dorta 2, Masotti-Corradini Elisa 1.50, Mioli 1.50, De Candido-Domenico 1.50, *Vescovigh Regina* 1, N. N. 1, Corradini-Micheloni 1, Fabris Elisa 1, Mucelli *dott. Carlo* 1, *Molin Pradel* 1, N. N. 1, Braida 1, Fenzi Angelo 1, Peano Garibaldi 1, *Pecile Giulio* 1, *De Gleria Luigi* 1, Lavarini 0.25, Jogna 0.50.

*Offrirono oggetti i signori*: Molin Pradel, Fabris farmacista, allieve normaliste, Cattapan Angela, Pizzini Adelina, famiglia Francesco Orter, N. N., famiglia Agricola, Barbini Anita, Paravan Antonia, Michellini, Bon, Colombo, Cecutti, Pasqualis, Menegazzi, Verza, Annita Vallon, Scoccimaro, Lagranzi, Florida, Meneghelli, Chorompay, Covazzi Iole, Cannellotto, Grossi, Monti Teresa, Castagna Luigi, Rebora Carlo, Riva Mario, Paretti Gino, Trani Umberto, Stairz Giovanni, Luigi Ilarei, Palmarini Augusto, C. Emilio Volpe, *Driussi Luigia*, Cantilena, Besevi, de Faccio, de Lucca, Zanelli, *Dilda Enrico*, *Gori*, *Graff Enrico*, D'Ambrogio Pietro, Sandresen, *Bassani Umberto*, *Bertuzzi Giovanni*, Zille Tito, Verza Alceo, Rigatti Clodo-

miro, de Alti, Iacuzzi Asco, Dilda Luigi, Teresina Rubini Cacitti, Urbani Raimondo, *Maria de Belgrado*, *Maria Morelli de Rossi*, Vidoni, Sello, Marpillero, Orlando Paolo, Croattini Mario, Loridani Antonio, Paolo Gambierasi libraio, Consuelo Abignente, Giulia Angeli Pegolo, Giuseppe d'Este, Tipografia Patronato, sacerdote Giovanni Del Negro, Angelina Mauglili, N. N., Bisevi Sergio, Fanna Francesco, Grinovero Cesare, Rossi Umberto, Moretti Alessandro, Pisani, Benedetti Maria Paravan, De La Fonte Eug..., Morpurgo B..., sorelle de S..., Rubini, P..., Maria *Borra*, *Scuola Normale*, *Cotonificio Udinese*, senatore Pecile, Beurzi Melania, N. N., *Giardini d'Infanzia*, N. N., Nicoletti Aurelio, Zorzi Raimondo, Colloredo Vicardo, *Carlo Cosmi*, Giovanni Cosmi, Giuseppe Cosmi, Cristina Dorta, Rea Giuseppe, Febris Marchi, de Girolami farmacista, Livotti Giusto, Traui, Serosoppi Luigi, Piccoli Maria, Pergola Nicoletta, Mangeacotto Elisa.

**Biglietti dispensa visite.** Come di consueto, la Congregazione di *carità pel prossimo* capo d'anno 1897, mette fin d'ora in vendita i *Biglietti dispensa visite* al prezzo di lire 2 l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'Ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

1° elenco acquirenti:

Mantica co. Nicolò n. 1, Toso Antonio 1, Vatri avv. cav. Daniele 1.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine**, N. 51, del 23 dicembre 1896 contiene:

L'esattore del Consorzio di Spilimbergo fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 24 gennaio 1897 nel locale della Pretura di Spilimbergo *si procederà alla vendita a pubblico incanto* di beni immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore delle imposte dei Consorzi di Maniago e Claut fa pubblicamente noto che nel giorno 29 gennaio 1897 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Maniago, si procederà alla vendita a pubblico *incanto* dei beni immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da De Marchi Lino fu Paolo di Tolmezzo contro Concina Giov. Maria fu Pietro di Villa Santina si rende noto che all'udienza 4 febbraio 1897 del Tribunale di Tolmezzo saranno venduti all'*asta i beni dell'esecutato Concina Giov. Maria.*

**Buona usanza.**

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Barnaba-Monassi Anna*: Lamardini Giovanni lire 1 — Angeli Giov. Batt. di Tarcento 2 —

*Quaglia-Moro Giulia*: Musoni professore lire 1.

*Olivo Ettore*: Tirindelli Vincenzo di Martignacco lire 1.

— *Per la Società Reduci e Veterani in morte di Morgante dott. Ottavio*: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

*Croattini Alessandro*: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

*Quaglia-Moro Giulia*: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

*Blasuttig dott. Eugenio*: Filaferro dott. Guglielmo lire 2.

— *Per la Società Dante Alighieri in morte di Quaglia-Moro Giulia*: G. B. Tellini lire 2, Comessatti dott. Emilio 2.

**Stanze e pensione** per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, *terzo piano.*

**Appartamento d'affittare.** E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.



## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 dicembre 1896.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 3 » 2
Totale N. 18

*Morti a domicilio.*

Umberto Zoratti di Antonio, di mesi 10 — Maria Cicchiatti-Costo fu Angelo, d'anni 87, casalinga — Ida Franceschini di Luigi, d'anni 1 e mesi 9 — *Pietro Antonio Missarini fu Pietro*, d'anni 87, agricoltore — Abramo Rizzi di Antonio, di giorni 15 — Giuseppina Bozzoli fu Cesare, d'anni 18, casalinga — Anna Sist-Degano fu Andrea, d'anni 56, contadina — Ettore Olivo fu Giacomo, d'anni 15, studente — Anna Peressini di Antonio, d'anni 1 e mesi 9 — Maria Marchiol di Amedeo, di mesi 2 — Maria Dall'Oste-Campanese, *fu Giacomo*, d'anni 54, casalinga — Ida Saltarini di Gio. Batta, di giorni 24.

*Morti nell'Ospitale civile.*

*Ugo Furlan* di Domenico, d'anni 21, pittore — Domenica Selva fu Giuseppe, d'anni 72 contadina — *Giacomo* Pozzarini fu Gio. Batta, d'anni 82, bracciante.

*Morti nell'Ospitale militare.*

Luigi Magnani di Giulio, d'anni 22, soldato nel 15 cavalleria.

*Morti nella Casa di Ricovero.*

Caterina Marzona fu Fioreano, d'anni 72, serva.

*Morti nell'Ospizio Esposti.*

Maria Cesco di Antonio, di giorni 6 — Maria Tirel, di giorni 6.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Rolando Gargotto, scrivano, con Marangone Carolina, casalinga — Dante Malnardis, *ottonaio*, con Anna Saltarini-Modotti, setaiuola — Giuseppe *Moretti, tintore*, con *Giuditta* Gremese, setaiuola — Domenico Toniutti agricoltore con Maria Saccavini, casalinga — Giuseppe Tamburzo, falegname, con Angelica Turco, contadina — Giuseppe Mattia Giacoppo, tornitore, con Laura Forlani, serva.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Pietro Fames, agricoltore, con Maria Cassutti, *casalinga* — *Emilio Tellini, possidente*, con Anna Zurchi, civile — Primo Bolzicco, scrivano, con Anna Ortali, casalinga.



## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 27 - 12 - 96 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | gior. 28 ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 757.8 | 756.8 | 756.8 | 757.9 |
| Umido relat. | 65 | 64 | 71 | 59 |
| Stato di Cielo | q. ser | q. ser | cop. | q. ser |
| Acqua cad. mm | — | — | — | — |
| Vento (direzione | E | S.E | — | N.E |
| Vento (vel. Kilom. | 7 | 1 | — | 6 |
| Term. centig. | 7.4 | 11.2 | 7.6 | 6.2 |

Temperatura (massima 11.8 / minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 1.8

*Tempo probabile:*

Venti freschi settentrionali. Cielo sereno — brinate al nord — Vario qualche pioggia sud.

## Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

**Niente chiusura della sessione.**

*Roma* 28 — Non è esatto che il Consiglio dei ministri sia convocato pel 2 gennaio. Ancora nessuna deliberazione venne presa. Si sa solo che il Ministero intende riprendere subito il lavoro legislativo e non pensa più a chiudere la sessione.

**Estrazioni del regio Lotto**

avvenute nel 26 dicembre 1896.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 41 | 4 | 48 | 10 | 63 |
| Bari | 60 | 79 | 59 | 26 | 65 |
| Firenze | 17 | 8 | 63 | 31 | 16 |
| Milano | 90 | 60 | 89 | 47 | 46 |
| Napoli | 32 | 78 | 3 | 8 | 12 |
| Palermo | 52 | 60 | 75 | 31 | 77 |
| Roma | 56 | 37 | 11 | 43 | 80 |
| Torino | 60 | 43 | 33 | 75 | 8 |

## Bollettino della Borsa

UDINE 28 dicembre 1896.

| Rendita | dic. 24 | dic. 28 |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 96.90 | 96.90 |
| » fine mese | 97.05 | 97.10 |
| Detta 4 ½ » | 103.15 | 103.10 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 98.— | 98.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex ... | 302.— | 302.— |
| » 3 % italiane ex coup. | 292.½ | 292.½ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » » 4 ½ | 497.— | 495.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba ... | 460.— | 463.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 511.— | 511.— |
| Prestito Provincia di Udine .. | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ........... | 726.— | 724.— |
| » di Udine ........... | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana ..... | 120.— | 120. |
| » Cooperativa Udinese .. | 34.— | 34.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. . | 1300. | 1300.— |
| » Veneto ......... | 262.— | 262.— |
| Società Tramvia di Udine ... | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 666.— | 666.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 514.— | 514.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia ......... chèque | 104.½ | 104.83 |
| Germania » | 129.½ | 129.85 |
| Londra » | 26.45 | 26.46 |
| Austria Banconote ... » | 2.20— | 220.— |
| Corone ........ » | 1.10.— | 110.— |
| Napoleoni ......... | 20.93 | 20.94 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.— | 93.17 |

Il cambio dei certificati di *pagamento* di dazii doganali è fissato per oggi a **104.76.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile



**D'affittarsi** uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.53 | 6.55 | D. 5.— | 7.45 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| M.* 6.10 | 9.40 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.20 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.**17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.32 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.49 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.20 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 16.42 | 19.30 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.41 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.51 | 9.52 | M. 6.16 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.02 | 15.31 |
| O. 17.35 | 19.36 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.33 | M. 9.45 | 10.16 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 10.5 | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.40 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 17.15 | 19.7 | 17.30 | S. T. 18.45 |



















Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco